



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE “L. Einaudi”

Via Vittorio Veneto – 89822 SERRA SAN BRUNO (VV)

Contatti

tel. 0963-71209

web: www.iiseinaudi.edu.it

email: vvis003008@istruzione.it

pec: vvis003008@pec.istruzione.it



Info

Codice Fiscale: 96013710791

Codice Univoco Ufficio: UFU8XH

Codice Ministeriale: VVIS003008

Docenti dell'Istituto

- D.S.G.A.
- Albo
- Atti

PIANO TRIENNALE DI FORMAZIONE DEI DOCENTI

ALLEGATO AL PTOF 2022-2025

Premessa

Con l'entrata in vigore della legge n. 107 del 13 luglio 2015 la **formazione in servizio** dei docenti, ovviamente diritto irrinunciabile per ciascuno e ciascuna di essi, è stata posta come “obbligatoria, permanente e strutturale” e la sua definizione è stata affidata alle istituzioni scolastiche “in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento [...] sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione [...]”. Il CCNL 2016-2018, firmato il 19 aprile 2018 con le organizzazioni sindacali, non ha mutato il quadro previgente, che riporta la formazione in servizio al concetto di diritto-dovere del singolo operatore, ma individua nel Piano formativo di istituto lo strumento che definisce gli impegni per la cura della professionalità di tutto il personale. Per entrare nel dettaglio delle finalità e delle modalità della formazione, occorre segnalare che la nota MIUR prot. n. 50912 del 19 novembre 2018 ha ribadito come “nella programmazione delle attività formative va assicurato il rispetto dei criteri di qualità, esposti all'interno del D.M. 797/2016, in relazione alla pertinenza dei contenuti culturali, alla diversificazione delle metodologie da focalizzare sui laboratori formativi, sulla ricerca-azione, sul lavoro in rete, sulla produzione di risorse didattiche”, richiamando, in sintesi, alcuni punti d'attenzione:

- “Operare perché i bisogni formativi espressi dalle scuole (singole o associate in reti di scopo) trovino la giusta considerazione nei piani costruiti a livello territoriale;
 - fare in modo che i piani delle scuole diano rilievo ai bisogni formativi dei singoli docenti, con particolare riferimento alle specificità disciplinari;
 - favorire il ricorso ad attività di ricerca didattica e formazione sul campo incentrate sull'osservazione, la riflessione, il confronto sulle pratiche didattiche e i loro risultati, evitando trattazioni astratte e accademiche;
 - valorizzare le scuole e le esperienze di carattere innovativo, promuovendo forme di gemellaggio, scambio di docenti, visiting;
 - coinvolgere, in modo più incisivo, le strutture universitarie, le associazioni professionali, gli enti e i soggetti qualificati/accreditati, per arricchire la qualità culturale, scientifica, metodologica delle attività formative”.
- E precisando, nel paragrafo successivo, come debbano “essere assicurate iniziative formative relative a:

- il tema delle competenze e delle connesse didattiche innovative, anche sulla base degli orientamenti che emergono a livello europeo (Competenze chiave per l'apprendimento permanente, 22 maggio 2018) e dai documenti italiani (Indicazioni nazionali e nuovi scenari, 2018);
- il tema della valutazione degli apprendimenti, alla luce delle innovazioni contenute nel D.lgs 62/2017, con particolare riferimento ai temi della valutazione formativa, del nuovo ruolo delle prove Invalsi, della certificazione delle competenze e dei nuovi esami di stato, sulla base degli orientamenti forniti dal MIUR, sia per il 1° che per il 2° ciclo;
- il tema dell'alternanza scuola-lavoro da ri-orientare in termini qualitativi, in relazione alle innovazioni previste dalle norme;
- il tema dell'autonomia organizzativa e didattica, con particolare riferimento alle connessioni con l'evoluzione dei PTOF, il migliore utilizzo, da parte delle istituzioni scolastiche, dell'organico dell'autonomia, l'attivazione di modelli organizzativi flessibili;
- il rafforzamento della formazione nelle lingue straniere, tenendo conto delle esigenze emergenti dai diversi livelli scolastici (dal potenziamento delle competenze dei docenti della scuola primaria, alle esperienze CLIL, alle verifiche strutturate degli apprendimenti);
- integrazione multiculturale e cittadinanza globale, anche in connessione con i temi della educazione alla sostenibilità, di cui all'Agenda 2030;
- inclusione e disabilità, per una preliminare conoscenza delle innovazioni previste dal D.lgs. n. 66/2017 (coinvolgendo figure sensibili e di coordinamento e destinando interventi prioritari anche a docenti di sostegno sprovveduti dei prescritti titoli di specializzazione);
- insuccesso scolastico e contrasto alla dispersione, anche in connessione con le iniziative promosse a livello nazionale e regionale".

Quadro che va integrato, rileva la suddetta nota, con i bisogni formativi relativi a) agli approfondimenti di carattere disciplinare in relazione all'attuazione delle Indicazioni nazionali e Linee Guida, con riguardo ai diversi livelli scolastici, ivi comprese le sperimentazioni delle sezioni primavera funzionanti presso le istituzioni statali ed al loro coordinamento in curricula verticali; b) alla continuità delle azioni relative al Piano Nazionale Scuola Digitale, per cui si rimanda alle apposite e distinte indicazioni operative della Direzione generale del MIUR, competente in materia. Si rammenta, peraltro, che la C. M. n. 35/2016 ha, a suo tempo, evidenziato come il sistema in via di costruzione intenda privilegiare gli esiti della formazione e implichi, per ciascun docente, l'autovalutazione della propria formazione, la "validazione delle esperienze svolte", la "sistemazione degli esiti verificati in un portfolio personale". Occorre, da ultimo, anche evidenziare che il Piano di formazione per il nuovo triennio va a innestarsi in un'attività formativa già avviata con i precedenti Piani e che si è concretata in maniera particolarmente significativa nelle attività gestite dalla Rete di ambito (CAL012 e CAL013).

Linee generali

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa ha, naturalmente, tenuto conto delle indicazioni normative nonché di quanto emerso dal RAV della scuola e di quanto inserito nel Piano di Miglioramento, nel contesto della situazione pandemica che ha interessato gli ultimi anni scolastici, riconoscendo la notevole rilevanza della formazione in servizio, rispetto alla quale sembra necessario porre i seguenti obiettivi prioritari:

1. Realizzare percorsi formativi nelle seguenti aree tematiche (individuare sulla base dell'attività preliminare svolta dallo specifico Gruppo di lavoro della scuola):
 - Area della didattica per competenze e della didattica delle discipline, con particolare riferimento alla didattica digitale integrata e con previsione di specifici moduli sulle discipline STEAM
 - Area dei temi trasversali
 - Area del PNSD
 - Area della continuità tra I e II ciclo
 - Area dei temi dell'inclusione e della disabilità
2. Strutturare le attività formative sulla base di un sistema di certificazione dei crediti formativi dei docenti in linea con le indicazioni della Direzione Generale per il personale scolastico (cfr. "Dossier formazione",

aprile 2018). Il predetto documento ha, infatti, suggerito di “utilizzare come criterio di riferimento il CFU - Credito Formativo Universitario (segmenti di formazione onnicomprensivi di 25 h. comprendenti frequenza diretta di attività, studio, ricerca, sperimentazione, documentazione)”, osservando come “la loro descrizione implica la definizione di alcune caratteristiche dell’attività formativa e/o assimilabile (durata, qualità, enti promotori, documentazione, esiti, incidenza sulle pratiche, sistemi di verifica delle competenze acquisite)” e individuando “una soglia minima di attività formative e/o assimilabili, pari ad 1 credito formativo obbligatorio ogni anno” riconoscendo e incentivando l’acquisizione di ulteriori crediti.

Tanto premesso, occorre, altresì, evidenziare che il Piano Triennale di Formazione dei docenti di questa Istituzione scolastica ha il proprio indispensabile riferimento nel D.M. n. 797/2016, nonché nella nota MIUR prot. n. 50912 del 19 novembre 2018. **La scuola, pertanto, riconosce:**

- a. Il valore e la qualità di tutti i momenti formativi documentati e documentabili che contribuiscono allo sviluppo delle competenze professionali dei docenti, quali:
 - la formazione in presenza e a distanza;
 - la sperimentazione didattica documentata e la ricerca/azione;
 - il lavoro in rete;
 - l’approfondimento personale e collegiale;
 - la partecipazione a comunità di pratiche;
 - la partecipazione ad associazioni e/o gruppi professionali;
 - la partecipazione ad associazioni disciplinari;
 - le attività di tutorato dei docenti neoassunti.

valorizzando, altresì, la documentazione delle esperienze (in particolare se fruibili dagli altri docenti mediante forme di condivisione auspicabilmente “digitali”), le diverse forme di restituzione / rendicontazione, la ricaduta di tali esperienze sull’intera comunità scolastica.

- b. Le Unità Formative scaturite dalla partecipazione a iniziative promosse dalla scuola medesima, dalle già costituite o costituende Reti di scuole, dalle Reti di ambito, dagli “snodi” formativi, dall’Amministrazione scolastica, dalle attività liberamente scelte dai docenti purché coerenti con quanto previsto nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa.
- c. La partecipazione documentata e documentabile a piani che comportano “itinerari formativi di notevole consistenza o il maggiore coinvolgimento in progetti di particolare rilevanza e innovatività all’interno della scuola o nelle reti scuole”, quali:
 - formazione sulla didattica digitale integrata;
 - formazione sulle lingue e sul CLIL;
 - coinvolgimento in progetti di rete;
 - particolare responsabilità in progetti di formazione;
 - ruoli di tutoraggio per i neoassunti;
 - animatori digitali, team dell’innovazione e team digitali;
 - coordinatori per l’inclusione degli alunni con disabilità, BES e DSA;
 - ruoli chiave nell’ambito dei PCTO e nella gestione/organizzazione dei Corsi di istruzione degli adulti;
 - ruoli chiave nei processi e nella pratiche di valutazione del servizio scolastico;
 - ruoli chiave nei processi di innovazione didattica della scuola (tutoraggio didattico, sperimentazione di modalità didattiche innovative, progetti per le “eccellenze”, ecc.)
 - coinvolgimento nelle attività legate alle prove standardizzate nazionali.

Articolazione del Piano

Il piano si articola nelle sezioni di seguito elencate:

1. INIZIATIVE PROGRAMMATE DALLA SCUOLA:

- 1.1. *Corso di formazione sulla didattica per competenze e sulla didattica digitale integrata.* Destinatari: tutto il corpo docente; periodo: settembre 2022 – maggio 2023; gestione didattica del corso: esperti del mondo universitario e scolastico, tutor scolastico.
- 1.2. *Corso di formazione sul ruolo dei docenti nelle azioni del Piano Nazionale Scuola Digitale.* Destinatari: tutto il corpo docente; periodo: settembre 2022 – maggio 2024; gestione didattica del corso: animatore digitale; eventuali esperti esterni.
- 1.3. *Seminari di formazione sulla didattica delle discipline.* Destinatari: docenti dei tre Dipartimenti disciplinari; periodo: settembre 2022 – giugno 2025; gestione didattica del corso: coordinatore interno alla scuola; esperti esterni.

2. INIZIATIVE PROGRAMMATE NELL'AMBITO DEI PROGRAMMI DI FORMAZIONE NAZIONALI:

Da definire sulla base delle specifiche indicazioni fornite dal MIUR

3. INIZIATIVE PROGRAMMATE DALLA RETE DI AMBITO E A LIVELLO TERRITORIALE CON GLI II.CC. DELL'AREA DELLE SERRE

3.1 Da definire nelle Conferenza di servizio della Rete di ambito

3.2 *La continuità dal I al II ciclo, anche in riferimento al transito di alunni con disabilità, DSA e BES.* Destinatari: docenti delle diverse scuole del territorio; periodo: ottobre 2022 – giugno 2025; gestione didattica del corso: docenti delle scuole (anche in modalità *peer to peer*) ed esperti esterni.

Unità Formative programmate dall'Istituto

a) Unità Formativa n. 1: Didattica per competenze e didattica digitale integrata

Aree di riferimento del Piano per la formazione dei docenti:

4.2. *Rapporto tra saperi disciplinari e didattica per competenze; Imparare a imparare: per un apprendimento permanente; Metodologie: cooperative learning, peer teaching e peer tutoring, mentoring, ecc.; Ambienti di apprendimento formali e informali.*

Aree di riferimento del PTOF:

Area della didattica laboratoriale.

Formazione sugli aspetti prioritari di natura metodologica, pedagogica, organizzativa e di ambito disciplinare connessi ai processi di riforma e di innovazione.

Formazione sulle competenze relative alle discipline matematiche, scientifiche, storico-linguistiche e filosofiche, informatiche e delle diverse aree tecnico-professionali.

Formazione sulla didattica digitale integrata

Linee strategiche:

Favorire la capacità delle scuole di progettare il curriculum per competenze, in ottica verticale e di integrazione degli apprendimenti disciplinari.

Dalla programmazione dei contenuti alla didattica "per competenze"

La didattica digitale integrata nella scuola dell'innovazione

Modalità di svolgimento (durata 25 h):

Attività in presenza; Laboratori formativi; Raccolta di documentazione; Produzione di materiali

Documentazione delle attività:

Questionari di rilevazione dei bisogni formativi; Materiali elaborati durante i seminari formativi; Questionari di restituzione.

Conoscenze, abilità e competenze:

- Conoscenza dei quadri teorici della didattica per competenze
- Competenze di progettazione del curricolo per competenze, anche alla luce dell'utilizzo della didattica digitale integrata
- Conoscenza e capacità di utilizzo di strumenti idonei all'osservazione, documentazione e valutazione delle competenze
- Conoscenza degli aspetti specifici della didattica digitale integrata

Risultati attesi:

- Progettazione dei curricoli per competenze
- Sviluppo delle metodologie innovative per l'apprendimento delle competenze
- Diffusione di strumenti idonei all'osservazione, documentazione e valutazione delle competenze
- Rafforzamento delle competenze dei docenti sulla didattica digitale integrata.

b) Unità formativa n. 2: Il ruolo dei docenti nelle azioni del PNSD

Aree di riferimento del Piano per la formazione dei docenti:

4.3. Missione e visione del PNSD; Cultura digitale e cultura dell'innovazione; Integrazione PNSD – PTOF; Ambienti per la didattica digitale; Valorizzazione delle pratiche innovative; Sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa.

Aree di riferimento del PTOF:

Area Azioni coerenti con il PNSD.

Linee strategiche:

Valorizzare l'azione dell'animatore digitale e del team per l'innovazione.

Rafforzare cultura e competenze digitali del personale scolastico

Modalità di svolgimento (durata 25 h):

Laboratori formativi con l'animatore digitale; Produzione di materiali digitali

Documentazione delle attività:

Questionario informativo per la rilevazione delle conoscenze e competenze tecnologiche e per l'individuazione dei bisogni sui tre ambiti del PNSD (strumenti, curricolo, formazione); Condivisione delle attività sul sito della scuola; Questionari di restituzione.

Conoscenze, abilità e competenze attese:

Sviluppare "dinamiche" (capacità, abilità e competenze) di lavoro in gruppo e di *peer learning*, implementando una didattica che tenga conto dei seguenti criteri:

- l'esistenza di obiettivi e risultati didattici misurabili;
- la spiccata interdisciplinarietà;
- la validazione scientifica e pedagogica dei contenuti e dei metodi didattici e la valutazione dell'apprendimento;
- la scalabilità e la capacità generativa dei contenuti, in modo che i siano riutilizzabili su programmi e percorsi.

Risultati attesi:

- Rafforzare la formazione all'innovazione didattica

- Rafforzamento del rapporto tra competenze didattiche e nuovi ambienti per l'apprendimento

c) Unità formativa n. 3: La didattica delle discipline

Aree di riferimento del Piano per la formazione dei docenti:

4.2. Rapporto tra saperi disciplinari e didattica per competenze; Imparare a imparare: per un apprendimento permanente; Metodologie: cooperative learning, peer teaching e peer tutoring, mentoring, ecc.; Ambienti di apprendimento formali e informali.

Aree di riferimento del PTOF:

Area della didattica laboratoriale.

Formazione sugli aspetti prioritari di natura metodologica, pedagogica, organizzativa e di ambito disciplinare connessi ai processi di riforma e di innovazione.

Formazione sulle competenze relative alle discipline STEAM, storico-linguistiche e filosofiche, delle aree tecnico-professionali.

Linee strategiche:

Favorire la capacità delle scuole di progettare il curriculum, in ottica verticale e di integrazione degli apprendimenti disciplinari.

Dalla programmazione dei contenuti alla didattica disciplinare, anche alla luce dell'introduzione della didattica digitale integrata

Modalità di svolgimento (durata 25 h):

Attività in presenza; Laboratori formativi; Raccolta di documentazione; Produzione di materiali (in particolare in formato digitale)

Documentazione delle attività:

Questionari di rilevazione dei bisogni formativi; Materiali elaborati durante i seminari formativi; Questionari di restituzione.

Conoscenze, abilità e competenze:

- Conoscenza dei quadri teorici della didattica delle discipline
- Competenze di progettazione del curriculum, anche alla luce dell'introduzione della didattica digitale integrata
- Conoscenza e capacità di utilizzo di strumenti idonei all'osservazione, documentazione e valutazione degli apprendimenti disciplinari
- Conoscenza di aspetti specifici dei saperi disciplinari

Risultati attesi:

- Progettazione dei curricula
- Sviluppo delle metodologie innovative per l'apprendimento, con particolare riferimento alla didattica digitale integrata
- Diffusione di strumenti idonei all'osservazione, documentazione e valutazione delle degli apprendimenti disciplinari
- Rafforzamento delle competenze dei docenti su specifici aspetti dei saperi disciplinari e sulla didattica digitale integrata.

Nota conclusiva

Nel corso del triennio il presente Piano (pubblicato come allegato e parte integrante del PTOF 2022-2025, come da Collegio dei docenti del 2 dicembre 2021) potrà essere integrato, modificato, rivisto in relazione sia alle iniziative non programmate dalla scuola che dovessero intervenire successivamente alla sua pubblicazione sia agli ulteriori bisogni formativi che dovessero essere rilevati nella comunità scolastica di riferimento.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Antonino Ceravolo